



Anthilia Capital Partners presenta l'Osservatorio PMI e Finanza

La ricerca, elaborata da Excellera, analizza lo stato di salute delle piccole e medie imprese italiane:

le PMI hanno le risorse per cogliere la sfida della trasformazione e guardano al futuro con fiducia.

Rischi sistemici prevalenti: investimenti di mantenimento vs passaggio generazionale.

Milano, 13 maggio 2026 – Anthilia Capital Partners ha presentato oggi i risultati dell'**Osservatorio PMI e Finanza**, la ricerca elaborata da **Excellera** volta ad analizzare lo stato di salute delle PMI italiane e costruire un **Growth Index** in grado di coglierne le prospettive di sviluppo. Elaborato su un campione qualificato di 100 PMI italiane, lo studio combina dati quantitativi di bilancio degli ultimi 10 anni - confrontati con un universo di circa 19.000 società - con dati raccolti attraverso interviste dirette agli imprenditori e ai decision maker aziendali. Il campione è stato costruito in maniera stratificata, selezionato in base a quote per fatturato annuo (imprese tra 20 e 250 milioni di euro), numero di dipendenti e area territoriale.

I risultati principali

Fiducia e aspettative

Il **PMI Growth Index si attesta a 53/100** e racconta un sistema in discreta salute, con una prevalenza di componenti positive. **L'89% delle PMI guarda al futuro con fiducia**, con aspettative di fatturato per i prossimi 12 mesi moderatamente positive. Solo 1 azienda su 10 esprime un sentiment negativo.

La ricerca restituisce l'immagine di un sistema produttivo complessivamente robusto ma con una struttura che presenta alcune fragilità non sempre visibili dai bilanci. L'analisi ha permesso di segmentare il tessuto produttivo in 3 macrogruppi principali distinti:

- **Avanguardia (17%)**: le più performanti per marginalità, ma con traiettorie di crescita non sempre lineari
- **Evoluzione (63%)**: imprese solide, orientate alla continuità più che al salto dimensionale (15% in rallentamento, 28% stabili e 20% in accelerazione)
- **Fragilità (20%)**: imprese con marginalità ridotta, crescita lenta, bassa produttività

Il cluster "**Avanguardia**" è il più propenso a investire; il cluster "**Evoluzione**" mostra la minore tendenza all'investimento, confermando come le condizioni di partenza condizionino profondamente le scelte strategiche.



Investimenti: quantità e qualità da ripensare

Oltre la metà delle PMI (55%) prevede investimenti nei prossimi 2-3 anni, ma solo 2 aziende su 10 li considerano di entità rilevante, mentre un quarto delle imprese (24%) non intende investire affatto. I dati più significativi che emergono riguardano però la tipologia degli investimenti: la ricerca permette di individuare nettamente la distinzione tra **capex di mantenimento**, orientati all'efficienza operativa ed al presidio dell'esistente, e **capex di "trasformazione"**, capaci di ridisegnare il modello di business e rafforzare la competitività strutturale ma che restano ancora non prioritari per la maggioranza delle imprese. Infatti, le destinazioni prioritarie riguardano digitalizzazione e ICT (34%), ammodernamento impianti (33%), sviluppo commerciale e internazionalizzazione (30%). Restano marginali invece investimenti trasformativi come acquisizioni strategiche (14%) e rafforzamento della governance (10%).

Le **barriere** percepite sono prevalentemente esogene: incertezza macroeconomica (47%), complessità burocratica (30%), costo del credito bancario (10%). A queste si aggiungono sfide endogene rilevanti: **l'83% degli imprenditori dichiara difficoltà a stimare i ritorni sugli investimenti**, segnale di un deficit strutturale negli strumenti di pianificazione e valutazione.

Governance: il fattore critico sottovalutato

Il **46% delle imprese riconosce la governance come tema rilevante**, ma non la associa alla crescita né all'accesso al capitale. La ricerca identifica in questo disallineamento uno dei principali rischi strutturali per il sistema produttivo italiano: senza un'evoluzione del modello di controllo, le imprese non sono in grado di sostenere investimenti trasformativi né di attrarre partner finanziari qualificati.

Al fattore governance è strettamente legato il tema del **passaggio generazionale**, che interessa circa il **50% delle aziende** del campione. In assenza di una pianificazione della successione (attraverso managerializzazione, apertura a investitori o operazioni di M&A) imprese solide, con know-how consolidato e posizioni competitive costruite in decenni, sono le più esposte all'acquisizione da parte di capitali internazionali. **Chi non costruisce la spinta trasformativa dall'interno rischia di subirla dall'esterno**, cedendo mercato, classe dirigente e know-how e impoverendo il sistema Paese.

Il modello di finanziamento

Le fonti di finanziamento restano concentrate su autofinanziamento (56%) e credito bancario tradizionale (37%); la finanza alternativa si ferma al 7%. Il credito bancario, per sua natura, raggiunge le imprese già solide, abilitando il consolidamento ma non i processi trasformativi. In questo contesto, **la finanza alternativa rappresenta lo strumento più adeguato** a supportare proprio quei progetti trasformativi che richiedono capitali pazienti e competenze specializzate, accompagnando le PMI che hanno già compiuto un salto qualitativo per accelerare la trasformazione.



*“I dati dell'Osservatorio ci consegnano una fotografia che dobbiamo saper leggere nella sua doppia natura – ha commentato **Giovanni Landi, Presidente di Anthilia Capital Partners** - L'Italia è infatti il terzo esportatore al mondo di tecnologia e manifattura: un risultato straordinario, frutto di decenni di imprenditorialità e capacità competitiva. Eppure le imprese che producono questo valore sono oggi più aggredibili di quanto sembri. Il tema generazionale, una distribuzione del capitale ancora frammentata, una governance spesso costruita su misura del fondatore sono fattori che, sommati, espongono una quota rilevante del nostro sistema produttivo al rischio di essere acquisita da capitali internazionali. Quando questo accade, non cambia solo l'assetto proprietario, ma il rischio è di trovarsi davanti ad una forma silenziosa di desertificazione industriale”*

Daniele Colantonio, Partner e Responsabile Sviluppo Prodotti di Anthilia sgr, ha commentato: *“Il vero tema non è la crescita in sé, ma la capacità di cogliere le opportunità che il mercato offre. La trasformazione ha bisogno di essere governata con investimenti che non si limitino “preservare” l'esistente, ma che ridisegnino i modelli di business, le strutture di controllo, le forme di accesso al capitale. Le PMI italiane hanno la forza per farlo. Quello che spesso manca è la consapevolezza delle soluzioni, la conoscenza di strumenti finanziari concreti e la relazione con partner adeguati per accompagnarle in questo percorso. L'Osservatorio nasce anche per costruire questa consapevolezza nel sistema da cui poter partire per compiere i primi passi per cambiarlo.”*

Anthilia Capital Partners SGR è una Società italiana indipendente dedicata all'asset management per conto di clienti istituzionali e privati. Grazie alla specializzazione ed esperienza nei segmenti di riferimento, la Sgr ha saputo affermarsi fin dal 2008 focalizzandosi sui valori richiesti dagli investitori: specializzazione, trasparenza, ritorno assoluto. La Società ha raggiunto un patrimonio gestito di oltre 2,3 miliardi di euro con quasi 2 mld generati nelle emissioni a favore della crescita di imprese italiane ed una posizione di leadership nel segmento delle small cap italiane. Tra i principali investitori figurano il Fondo Europeo per gli Investimenti, Cassa Depositi e Prestiti, il Fondo Italiano d'Investimento e numerosi gruppi assicurativi e bancari europei di primario standing. Nel 2025 Anthilia è stata insignita del Private Debt Award per la categoria "Sviluppo" (così come nel 2024, 2022 e 2018) e per la categoria - “Leveraged Buyout Operazioni Straordinarie mid/large deal”; nel 2023 e 2021 per la categoria “Premio Saccomanni”. Dal 2018 Anthilia Sgr ha assunto la qualifica di “PMI innovativa” grazie allo sviluppo di una piattaforma tecnologica proprietaria a supporto della gestione dei investimenti e della reportistica avanzata.

Ufficio Stampa Anthilia Capital Partners

Barabino & Partners

Emma Ascani
e.ascani@barabino.it
Giuseppe Fresa
g.fresa@barabino.it
02 72023535